

«La Quarta perché è la Sinfonia perfetta di Mahler»



Il direttore. Il maestro Pier Carlo Orizio // PH. ROBERTO MORA / FESTIVAL PIANISTICO



Il m° Pier Carlo Orizio sul doppio concerto sabato e domenica nella chiesa del Carmine, già sold out

Festival Pianistico

Marco Bizzarini

BRESCIA. Con due esecuzioni della Quarta Sinfonia di Mahler che avranno luogo nella chiesa di Santa Maria del Carmine dopodomani, sabato, alle 21 e domenica 11 alle 18.30 si concluderà la parte nella nostra città della 57ª edizione del Festival di Brescia e Bergamo. I biglietti gratuiti per poter assistere a entrambi i concerti sono già stati tutti ritirati nei giorni scorsi, ma è prevista una ripresa televisiva che andrà in onda su Tele tutto il prossimo mese. A dirigere la Filarmonica del Festival - con un ampio organico di una settantina di musicisti - sarà il maestro Pier Carlo Orizio, mentre il Lied che conclude la sinfonia è affidato alla voce del celebre mezzosoprano Annalisa Stroppa.

«La Quarta - dichiara il maestro Orizio - è la sinfonia di Mahler che amo di più. È una sinfonia perfetta. Non ha un solo momento di mancanza d'ispirazione. Bernstein diceva che in Mahler c'è di tutto:

grandi altezze, ma anche grandi cadute, musica sublime alternata a musica triviale, talvolta con una certa prolissità, pur considerando che si tratta di uno dei compositori più geniali di sempre. Nella Quarta c'è solo la perfezione: potrebbe averla scritta Mozart. Quell'inizio con i sonagli sembra richiamare il mondo dei balocchi; in ogni caso, più che di dimensione infantile, bisognerebbe parlare di bambini visti con gli occhi di un adulto. In questa musica c'è una nostalgia incredibile. Una volta Harnoncourt, a proposito di una sinfonia, disse che per essere Schubert sembrava ottimista. Si potrebbe trasferire lo stesso discorso alla Quarta: per essere Mahler sembra sereno, ma sotto la superficie s'intravede la poetica complessa e sofferta dell'autore».

Ha già diretto in passato questa sinfonia?

Sì, in diverse occasioni, ma dobbiamo risalire a una decina d'anni or sono.

Di solito, per la parte vocale, si ricorre un soprano, mentre in questo caso ascol-

teremo Annalisa Stroppa, che è un mezzosoprano...

In partitura Mahler indica semplicemente «Singstimme» (voce). A ben vedere l'ultimo movimento ha una tessitura troppo bassa per un soprano e troppo alta per un mezzosoprano: siamo insomma in una zona intermedia. Negli ultimi anni Bernstein amava proporla con una voce bianca, che sarebbe una scelta appropriata a condizione di avere un cantante di gran talento e perfettamente educato: il testo presenta infatti la descrizione del paradiso visto con gli occhi di un bambino. Ma l'amicizia con Annalisa Stroppa ci ha consentito di superare questo problema: sono convinto che

interpreterà questa pagina in modo meraviglioso.

Perché è stata scelta la chiesa del Carmine?

Personalmente trovo che sia una sede meravigliosa. In questo peri-

odo è sospeso il culto e quindi ci è stato possibile allestire un palcoscenico di grandi dimensioni, tali da consentire la disposizione di un'orchestra sinfonica con il distanziamento richiesto. Anche al Teatro Grande non sarebbe stato possibile. Questa chiesa è larga oltre venti metri, mentre il Grande ha un boccasce- na di soli quattordici. Quanto al pubblico, l'agibilità prevede al massimo duecento persone a sera: per questo motivo abbiamo previsto due esecuzioni. //

La voce è quella del mezzosoprano Annalisa Stroppa «Interpreterà questa pagina in modo meraviglioso»